

Poesia seconda classificata Sono le tue parole quadri antichi Di Flavio Provini Milano

Sono le tue parole quadri antichi

(il senso di un poeta)

Sono le tue parole quadri antichi
dai tratti tenui, tempere eleganti
quelli che non sorprendono all'istante
ma danno luce ai muri della mente:
*“ci sono viole, sai, che si camuffano
per regalare odore a chi le scova...”*

Sanno anche l'astio rude dell'ortica
i versi tuoi squillanti dalla penna
bruciano roghi di legna comune
lasciano al cuore stimate di brina.

Le dita tue d'inchiostro ed aria tracciano
costellazioni sulle cose umane
tentano strade povere di passi,
di braccia fanno dono a chi non vede.

Nel mare cerchi l'isola sperduta
dove i gabbiani vanno a riparare
su porti soli e salici piangenti,
nei deserti hai borracce per viandanti
della fiducia all'uomo straboccanti,
anche per l'uomo che non sa più bere.

Sconti la pena di quel verbo amare
che porti come un neo fin da bambino
e ti sospinge al picco del dolore
ti scioglie come cero al candelabro
è sale sulla piaga della morte
è sole nel miracolo dell'alba.

Crollato il ponte della fantasia
i chiodi arrugginiti persi al vento
la speranza è il motore che non romba
se è poca la benzina del coraggio.

Sono i poeti numi di passaggio.
Ti invocheranno in coro per cantare
qualcosa che l'orecchio si è scordato
il gorgoglio del sangue nelle vene
lo strappo che dilania le catene
la prima cosa bella che hai trovato
in questo tempo di sterpi e gramigna,
gli occhi rubati al miele di una madre
sul sonno lieto dopo la poppata.

Sono le tue parole quadri antichi.